

Cultura & Tempo libero

Laives

La festa dell'arte
Filmati e mostre
fino a domenica

Riprendono oggi fino a domenica le attività della festa dell'arte «Dialecti visivi» promossa dall'associazione Arte e Cultura Casa della Pesa. L'obiettivo dell'iniziativa, cominciata a maggio, è quello di portare l'arte alla gente in un'atmosfera creativa di amicizia e di incontro vicina ai ritmi ed alle abitudini di tutti i giorni. Il programma prevede per questa sera la proiezione dei filmati «Videoart», spettacolo multimediale (alle 20) presso il foyer del Teatro aula magna di Laives. Domani alle 16 partono i sei tavoli per



L'evento La festa dell'arte di Laives punta ad avvicinare la popolazione ai diversi linguaggi artistici

la sperimentazione: appuntamento nel vialetto interno delle Scuole medie di Laives. Alle 19 musica con l'aperitivo Jazz. Domenica invece spazio alle bancarelle d'arte, dalle 10 alle 20 (sempre nel vialetto interno delle Scuole Medie Fabio Filzi di Laives). Saranno qui esposti i lavori eseguiti dai ragazzi e dai bambini nel corso dei tavoli per la sperimentazione delle tecniche pittoriche. In serata alle 20 presso il foyer del teatro aula magna di Laives ci sarà l'asta pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il narcisismo dei festival

Anche in regione boom di rassegne
Franco Rella analizza il fenomeno

di CLAUDIA GELMI

La definizione da dizionario può essere restituita nella formula «manifestazione artistica e culturale che si svolge periodicamente in un determinato luogo»: festival. Il decennio che ci siamo appena lasciati alle spalle e il principio di quello che verrà hanno visto un fiorire ovunque di eventi di ogni genere definiti «festival». Dal festival della letteratura di Mantova a quello della filosofia di Modena, dal festival della felicità di Pesaro in corso in questi giorni fino addirittura al festival dei festival di Bologna, per approdare al festival dell'economia di Trento, la cui sesta edizione si è aperta ieri: tutti format per contenitori di discussioni e promozioni in merito ai più disparati argomenti.

Secondo Franco Rella, filosofo e docente di estetica allo Iuav di Venezia, che legge il fenomeno e gli dà una collocazione socio-culturale, si tratta di «momenti di esibizione, narcisismo e spettacolarizzazione: qualsiasi rassegna oggi si presenta in una forma abnorme. Si organizzano festival sulla democrazia, sulla giustizia, sulla felicità perfino: sono indicazioni di uno smarrimento dell'impegno culturale, dell'incer-



Esistono kermesse sulla democrazia, sulla giustizia, sulla felicità: sono indicazioni di uno smarrimento dell'impegno culturale



tezza della nostra età e società fluttuante, liquida, come l'ha definita Zygmunt Bauman». Franco Rella non ha dubbi riguardo a questo tipo di manifestazioni: «Il festival è una rassegna in cui qualcuno si esibisce ed è anche una formula comoda per gli amministratori, che devono dimostrare di fare attività sul territorio. Credo sia un fenomeno preoccupante, perché sposta l'attenzione dall'opera di uno studioso, da un pensiero, a un'esibizione

pubblica. Questo è il dato di fatto dei festival stessi, carichi di una componente di narcisismo intollerabile. Se penso che a Modena si discute di filosofia da un palco, mi chiedo come sia possibile esaurire un pensiero filosofico con un incontro in piazza». Il filosofo confessa di evitare accuratamente questi ambienti, «dove si innesca il meccanismo dell'esibizione. Quello che mi colpisce poi è che le persone non si sentono comunque spinte

ad approfondire, ma consumano il momento in una specie di routine, in una finzione necessariamente superficiale. Il festival non è un convegno dove la gente ragiona su un argomento, ma l'esibizione di una serie di persone che rendono pubbliche le stesse ancora prima della idea, in un momento narcisistico da parte dei relatori e feticistico da parte del pubblico».

Guardando al Trentino Alto Adige, e soffermandoci sul festival in

corso in questi giorni a Trento, Rella si è fatto invece un'idea non così negativa dell'evento: «Per quanto riguarda il festival dell'economia, mi sembra che le persone si impegnino di più a non portare solo i loro corpi, le loro voci. Ho l'impressione che vi sia un fondamento più solido, dato dal fatto che alle spalle vi è un editore serio come Giuseppe Laterza e che vi sia più spazio per le idee e la discussione».

Analizzate le sopracitate «mac-

chine» catalizzatrici di grandi personaggi e masse di pubblico, rimane il fatto che «festival» è una parola che copre realtà molto diverse l'una dall'altra», precisa Rella. In regione ad esempio si contano decine e decine di eventi, la maggior parte dei quali volti semplicemente ad aggregare persone intorno a una serie di appuntamenti a tema. «Festival» è il nome che attira, che si dà ormai a qualunque evento, perché è diventato una sorta di marchio», dichiara il filosofo. Ai classici festival musicali, di danza, cinema e teatro che abitano il territorio da decenni, quali ad esempio il Garda o Südtirol Jazz, Drosdesera, Oriente Occidente, Pergine spettacolo aperto, Trento film festival, Transart, si affiancano, moltiplicandosi ogni anno, numerosissime manifestazioni targate «festival», che raccolgono all'interno del loro contenitore argomenti più disparati, dall'impresa all'enogastronomia, dallo sport al fitness. Il più curioso che si è affacciato sulla Valsugana la scorsa primavera è stato senza dubbio il festival delle traduzioni, di cui quest'anno non vi è già più traccia.

Tra spettacolarizzazione e abuso, tra casi di marketing territoriale e proposte studiate ad hoc per ottenere contributi dalle pubbliche amministrazioni, dimentichiamo forse il valore più alto e sensato di quegli avvenimenti che chiamiamo «festival», il quale consiste nel mostrare e veicolare determinati prodotti, catalizzare operatori del settore e appassionati, creare mercato, avanguardia ed eccellenza. Chi si avvicina al festival Drosdesera Centrale Fies sa che lì troverà l'avanguardia del teatro contemporaneo e della performing art, con connessi operatori, direttori di festival ed enti teatrali, critici, artisti; chi va a guardare i film del Trento film festival sa che se non li vedrà in quel contesto probabilmente non li vedrà più da altre parti; chi segue Transart a Bolzano sa che lì si raccoglie l'eccellenza internazionale della sperimentazione sul contemporaneo. «Si tratta di tutt'altra cosa — conclude Rella — In questi contesti si possono vedere ad esempio film o spettacoli difficilmente reperibili attraverso altri canali, gli operatori e i distributori si incontrano. Questo concetto di festival è davvero diverso rispetto ai precedenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTICOLARE DEL MANIFESTO «ESTATE NELLE DOLOMITI» DI FRANZ J. LENHART - 1940

 CIRCUITO 2011 // www.dolomitigolfcup.it

DOLOMITI GOLF CUP®

DOMENICA 05 GIUGNO 2011

 GOLF CLUB // LANA
TROFEO // CHIA LAGUNA RESORT

 CHIA LAGUNA RESORT
South Sardinia
